

Prospetto della gestione dei fondi del capitolo 1550 negli anni 2015-2018:

SITUAZIONE FONDI CAPITOLO 1550-1 - AL 21/11/2018				
	2015	2016	2017	2018
STANZIAMENTO DI BILANCIO	€ 123.277.013,00	€ 210.955.279,00	€ 283.744.369,00	€ 259.783.509,00
VARIAZIONI DEFINITIVE AL 31/12/2017		€ 11.543.333,00	-€ 13.666.292,00	
VARIAZIONI FONDI SU CAPITOLI DI PARTE CAPITALE			-€ 22.000.000,00	-€ 6.000.000,00
STANZIAMENTO DEFINITIVO	€ 123.277.013,00	€ 222.498.612,00	€ 248.078.077,00	€ 253.783.509,00
PREVISIONE DI SPESA IN TERMINI DI COMPETENZA	€ 68.134.144,75	€ 228.495.661,94	€ 239.766.318,04	€ 241.623.452,71
ASSEGNAZIONE FONDI IN TERMINI DI COMPETENZA AL 21/11/2018	€ 65.740.093,05	€ 187.086.262,37	€ 179.854.518,37	€ 185.546.377,56
ASSEGNAZIONE FONDI PER SOPRAVVENIENZE PASSIVE 2016 AL 21/11/2018			€ 5.997.049,94	€ 398.354,48

Con riguardo al quadrimestre settembre/dicembre 2015 i dati di consuntivo rilevati dai Funzionari delegati ammontano ad euro € 68.134.144,75; trattasi di un importo ancora provvisorio tenuto conto dei ritardi verificatisi in fase di voltura dei contratti per utenze (che hanno comportato ritardi di fatturazione e, in altri casi, pagamenti anticipati da parte dei Comuni, con richiesta di rimborso in via di definizione) e per le spese derivanti dall'attività prestata dal personale comunale, in virtù delle apposite Convenzioni con gli Enti territoriali, in attesa di emissione del relativo resoconto dei servizi prestati.

Conseguentemente, parametrando la spesa su base annua, l'onere derivante dalla gestione "diretta" delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari per l'anno 2015 ammonta a circa € 226.700.000,00 ml di euro, con un risparmio di spesa rispetto alla gestione "indiretta" da parte dei Comuni di circa € 75.000.000,00.

A partire dall'esercizio finanziario 2016, assicurato il subentro dell'Amministrazione nei contratti stipulati dagli enti territoriali per la gestione degli immobili giudiziari, è stata avviata una attenta attività di valutazione delle esigenze di beni e servizi utili per il funzionamento degli uffici giudiziari.

In particolare, dopo una prima fase di proroga dei contratti scaduti al 31 dicembre 2015, sono stati stipulati nuovi contratti, alcuni volti all'acquisizione di nuovi servizi, in particolare per la manutenzione ordinaria degli impianti e degli immobili, carente nella precedente gestione effettuata dai Comuni.

Relativamente all'anno 2016, le risorse stanziare in bilancio ammontavano ad € 210.955.279,00; a seguito di variazione di bilancio, lo stanziamento definitivo al 31 dicembre 2016 ammontava ad € 222.498.612,00.

Lo stanziamento di bilancio per l'anno 2016, ridotto rispetto a quello previsto per i successivi esercizi finanziari, è risultato non sufficiente alla copertura di tutte le spese di competenza sopraggiunte nel corso dell'anno. In particolare sono pervenute presso i Funzionari delegati fatture per utenze non previste, in relazione alle difficoltà legate alla corretta quantificazione di questa tipologia di spesa. Tenuto conto di quanto indicato nella circolare nr. 7/2008 della Ragioneria Generale dello Stato, tali spese, essendo di tipo continuativo e ricorrente, "indifferibili" ed "incomprimibili" (quali: spese per locazioni di immobili, di pulizia locali, utenze varie e quant'altro sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi) sono state considerate come "sopravvenienze passive" e quindi liquidate con i fondi di competenza dell'anno 2017 e dell'anno 2018.

In definitiva, tenuto conto della spesa complessiva stimata per l'anno 2016, pari a circa € 228.500.000,00, i risparmi di spesa rispetto alla gestione "indiretta" da parte dei Comuni ammontano a circa € 71.500.000,00.

Anche per l'anno 2017, come per il precedente esercizio finanziario, è stato effettuato un attento monitoraggio delle previsioni di spesa rappresentate dai Funzionari delegati realizzando una cospicua riduzione delle somme richieste in riaccredito con i mod. 62 CG ad € 7.568.257,49 e provvedendo all'assunzione di un impegno di lettera C pari ad € 65.949.061,60 sulla base dei seguenti elenchi di spese rimaste da pagare: elenco delle spese insoddisfatte al 31/12/2017, comunicate dai FD, non riportate nei 62 CG; elenco delle sopravvenienze passive anno 2016 comunicate dai FD; elenco delle convenzioni ANCI/Ministero della giustizia; stima effettuata dalla Direzione generale delle spese rimaste da pagare per utenze.

A fronte di uno stanziamento iniziale di bilancio per l'anno 2017 pari ad € 283.744.369,00, considerate le variazioni negative disposte in corso di anno sul capitolo per un ammontare complessivo di € 35.666.292,00 (di cui € 22.000.000,00 disposte in favore di capitoli di parte capitale mediante DMC), lo stanziamento definitivo ammontava ad € 248.078.077,00; le previsioni di spesa comunicate dai F.D, aggiornate a gennaio 2018, ammontano ad € 230.197.421,14, al netto delle convenzioni ANCI/Ministero; il totale dei pagamenti disposti con i fondi di competenza dell'anno 2017 è pari ad € 172.037.764,76 (di cui € 1.397.244,87 per la Regione Trentino), che, decurtati dei pagamenti per sopravvenienze passive anno 2016 pari

ad € 3.495.715,06, ammonta ad € 169.555.706,73 relativamente alle spese di competenza anno 2017.

A fine esercizio finanziario 2017, la Direzione generale ha provveduto ad impegnare altresì l'importo disaccantonato di € 1.260.840,00, destinato alla Regione del Trentino-Sudtirolo *ex art.* 1 comma 16 del decreto legislativo n. 16/2017, come stima provvisoria dell'onere finanziario da riconoscere alla Regione Trentino per il funzionamento dei relativi uffici giudiziari (spese per manutenzioni, locazioni, utenze, etc.) al netto della spesa sostenuta dal Ministero nel corso dell'anno 2017, al fine di evitare che tali risorse andassero in economia. La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è in attesa di disposizioni in merito alla gestione di tali somme.

La spesa totale per l'anno 2017, scorporata dell'importo delle sopravvenienze passive anno 2016 (pari ad un totale di € 5.997.049,94), si riduce ad € 239.700.000,00.

I risparmi di spesa derivanti dalla gestione diretta delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari per l'anno 2017 ammontano a circa € 60.300.000,00.

Come già precedentemente illustrato, l'incremento della spesa deriva dalla necessità di implementare la spesa per manutenzione di alcuni impianti; in particolare, come sopra riportato, sono stati avviati importanti interventi manutentivi per gli impianti di sicurezza e delle centrali telefoniche, in precedenza non esistenti o carenti, in considerazione dello stato di degrado nel quale gli stessi sono stati rilevati.

In linea con quanto riportato nell'atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2018, aggiornato a settembre 2017, i risparmi di spesa realizzati sul capitolo 1550 rispetto allo stanziamento in bilancio (considerati i tagli subiti in corso d'anno pari ad € 13.666.292,00), sono stati riqualificati mediante variazioni di fondi disposte a fine esercizio finanziario, per € 22.000.000,00 dal capitolo di spesa 1550 sui capitoli di parte capitale; dette risorse consentiranno la copertura finanziaria di importanti ed urgenti interventi di sostituzione di numerosi impianti di videosorveglianza degli uffici giudiziari (mediante adesione ad apposita convenzione Consip) nonché il finanziamento di progetti ed opere volte all'adeguamento antisismico degli impianti ed immobili sede di uffici giudiziari ed alle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. 81/2008, con particolare riguardo all'adeguamento dei sistemi antincendio.

Con riferimento all'esercizio finanziario 2018, le previsioni di spesa sul capitolo 1550 comunicate dai Funzionari delegati ammontano a circa € 241.600.000,00; trattasi di dati rilevati in giugno e non comprensivi dell'aumento di spesa per nuovi contratti di manutenzione impianti

(in particolare delle centrali telefoniche) e per vigilanza, nonché dei dati di spesa, ancora in via di definizione, per telefonia fissa e mobile e per convenzioni Ministero/ANCI.

Si stima un aumento delle spese di funzionamento a circa 260.000.000,00 euro; pertanto, tenuto conto dei tagli subiti, per il 2018, sul capitolo 1550 per € 19.810.000,00 *ex art. 22-bis*, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e della variazione di fondi disposta in corso d'anno in favore del capitolo di spesa 7211.2 per consentire l'urgente copertura di finanziaria dell'acquisto delle centrali telefoniche, i fondi assegnati in bilancio saranno interamente spesi. La spesa derivante dalla gestione diretta si rileva comunque, anche per l'anno 2018, inferiore a quella sostenuta dai Comuni, consentendo un risparmio di spesa di circa 40.000.000,00.

EDILIZIA GIUDIZIARIA

Va premesso, in tema di edilizia giudiziaria, che la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, in ottemperanza alla previsione normativa di cui alla l. n. 190/2014, ha sviluppato un sistema digitale (S.I.G.E.G. - Sistema Informativo Gestione Edifici Giudiziari) finalizzato alla gestione informatizzata della enorme mole di dati e documenti afferenti a tutte le attività inerenti agli immobili.

Il sistema, il cui sviluppo è curato da un esperto informatico in servizio presso la Direzione generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari della città di Napoli - Ufficio Speciale, è entrato in produzione dal 1° dicembre 2016 con il primo modulo applicativo, in occasione della Programmazione triennale della Manutenzione degli Immobili; sono stati anche rilasciati il modulo per la gestione dei contratti per le spese di funzionamento relative agli edifici utilizzati dagli Uffici giudiziari nonché quello relativo alla gestione dell'Indice di *Performance*. Tanto premesso, è evidente che tale tipo di gestione informatizzata presuppone l'archiviazione, con la dovuta sicurezza, di tutta la documentazione relativa in cui sono presenti, in grandissima quantità, atti firmati digitalmente; a tal fine, è stata utilizzata la Convenzione Consip SPC Cloud, Lotto 1, allo stato già attiva ed idonea alle necessità prospettate.

L'adesione alla menzionata Convenzione ha avuto lo scopo di fornire immediatamente agli Uffici giudiziari, che si trovano allo stato in una situazione di oggettiva sofferenza organizzativa in materia, un unico strumento, tale da consentire l'inserimento e la gestione di tutte le informazioni e di tutti i documenti relativi al funzionamento degli edifici giudiziari, così da permettere il reperimento e l'analisi di dati e documenti da parte di tutti gli utenti.

È necessario evidenziare che, grazie all'utilizzo del menzionato sistema informativo nell'ambito della programmazione della manutenzione degli immobili, sono emerse numerose

richieste di interventi strutturali sugli immobili destinati a sedi giudiziarie, con particolare riguardo agli adeguamenti richiesti dal rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 81/2008 nonché dalla normativa antisismica.

Il fabbisogno relativo a tale tipo di intervento è cresciuto in maniera esponenziale, per effetto del trasferimento delle competenze dai Comuni al Ministero della giustizia, avendo quest'ultimo assunto, attraverso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, la responsabilità per la gestione diretta di circa 930 nuovi immobili, in parte demaniali ed in parte comunali (per gli immobili in locazione la manutenzione straordinaria compete ai relativi proprietari).

Per questi ultimi occorre quindi provvedere ad una serie di attività - edili ed impiantistiche - che, essendo riconducibili al d.lgs. n. 81/2008, restano fuori dal meccanismo del cd. Manutentore Unico, e dalla conseguente competenza dell'Agenzia del Demanio, rimanendo nella competenza dell'Amministrazione usuaria.

Ai soli fini di dare contezza della dimensione del fenomeno, si riporta la Tabella riassuntiva contenente le richieste di intervento trasmesse nell'anno 2018 dagli Uffici giudiziari ed inserite nel Portale S.I.G.E.G., sottolineando che l'importo per le opere riguardanti la messa a norma impiantistica e l'adeguamento al d.lgs. n. 81/2008 ammonta ad € 257.000.000,00, di cui oltre € 249.000.000,00 riguardanti edifici demaniali e comunali (con esclusione quindi degli immobili in locazione passiva).

<i>Tipologia macro intervento</i>	<i>Numero interventi</i>	<i>Totale previsione di spesa per gli interventi</i>
Attuazione contratti energia	0	€ 0,00
Adeguamento d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali	2	€ 92.000,00
Qualità Ambientale e bonifiche	65	€ 26.614.284,67
Conservazione immobile	1239	€ 345.796.957,01
Completamento opera	93	€ 37.028.903,10
Contenimento costi, efficientamento energetico	125	€ 6.909.632,31
Ottimizzazione archivi	51	€ 7.120.447,84
Miglioramento ambiente di lavoro, benessere organizzativo	401	€ 97.199.307,38
Ottimizzazione spazi uso Ufficio	104	€ 47.257.385,28
<u>Adeguamento normativo, Messa a norma d.lgs. n. 81/08</u>	<u>641</u>	<u>€ 257.024.718,62</u>
TOTALE	2721	€ 853.154.566,90

Con riguardo all'edilizia giudiziaria nazionale, occorre evidenziare che è stato necessario avviare una importante mappatura ed un costante monitoraggio degli immobili sede degli uffici giudiziari, non esistente.

La razionalizzazione di tutta l'edilizia giudiziaria nazionale è stata perseguita anche utilizzando modelli innovativi, come la stipula di protocolli d'intesa. Si è proceduto, infatti, alla strutturazione di un piano di interventi con la Cassa Depositi e Prestiti, con l'Agenzia Nazionale del Demanio, nonché con l'Ufficio centrale degli archivi notarili, al fine di procedere – in un'ottica di razionalizzazione della spesa – alla dismissione delle locazioni passive in atto degli Uffici giudiziari centrali e periferici.

In tale ottica e in considerazione dell'inadeguatezza degli spazi attualmente utilizzati da alcuni uffici giudiziari, delle condizioni di alcuni edifici dagli stessi occupati e della considerevole spesa connessa ai diversi contratti di locazione passiva, l'Amministrazione si è impegnata a partecipare, previa assicurata copertura finanziaria, alla costruzione di immobili od al rifunzionamento ed adeguamento di immobili demaniali (in genere ex caserme dismesse) da adibire ad uffici giudiziari.

L'obiettivo perseguito non è solo la sistemazione e messa a norma di tutti gli edifici utilizzati dagli uffici giudiziari ma, sotto altro profilo, la realizzazione di consistenti risparmi che saranno anch'essi riutilizzati, innestando così un circuito virtuoso mai probabilmente in precedenza attivato in questo modo.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati n. 9 protocolli di intesa per la realizzazione delle cittadelle giudiziarie di Bari, Bologna, Santa Maria Capua Vetere, Velletri, Vercelli, Perugia, Lecce, Trani, Milano per la concessione in uso del Palazzo "Bauer".

Sempre in tema di razionalizzazione dell'edilizia giudiziaria, inoltre, sono stati effettuati interventi di razionalizzazione degli spazi, cui ha fatto seguito il rilascio di sedi non più utilizzate.

L'attività di ricognizione e mappatura di tutti gli immobili sedi degli uffici giudiziari centrali e periferici ha consentito, inoltre, la gestione della rilevante posizione debitoria inerente il mancato o non puntuale pagamento della relativa **Tassa comunale sui rifiuti** (c.d. TARSU) oggetto di Ruoli esattoriali collegati ai codici fiscali dei singoli Uffici giudiziari e dell'Amministrazione centrale. Considerata la possibilità di definire in via agevolata i carichi relativi a Tariffa/tassa smaltimento rifiuti affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, estinguendo il debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora, con il solo pagamento della sorte capitale e dell'aggio oltre le spese per notifica, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha gestito le attività previste dalle due procedure di Rottamazione nei tempi e con le modalità dettate dalla specifica normativa. All'esito, si è provveduto al pagamento per l'Amministrazione centrale della somma complessiva di € 1.538.279,56 a fronte di un debito originario per tassa smaltimento rifiuti di € 2.969.333,92 con un risparmio di spesa pari ad € 1.431.054,36 ed alla definizione agevolata delle cartelle esattoriali per mancato o non esatto pagamento della tassa rifiuti su immobili sedi degli Uffici giudiziari dislocati sul territorio con l'accredito della somma complessiva per di € 2.076.113,42 a fronte di un debito originario di € 4.093.399,00 con un risparmio di spesa pari ad € 2.017.285,58.

Va rilevato, infine, che è sempre in corso il **monitoraggio degli immobili in locazione passiva** (380 contratti per oltre 300 immobili) con l'obiettivo di controllare i contratti in corso e le situazioni di occupazioni *sine titulo*. Tale attività ha consentito di verificare l'esatta applicazione delle normative emanate in materia negli ultimi dieci anni e che hanno inciso nella gestione giuridica e contabile delle locazioni passive, soprattutto in considerazione del fatto

che, fino al 1° settembre 2015 (data di inizio della gestione ministeriale degli immobili introdotta dalla l. n. 190/2014) la contrattualizzazione era nella competenza dei Comuni.

Detto monitoraggio ha permesso di individuare alcune situazioni critiche che sono state affrontate pubblicando apposite indagini di mercato finalizzate alla ricerca di nuovi immobili idonei rispetto alle esigenze espresse dagli stessi Uffici giudiziari. Allo stato, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ha in corso n. 11 indagini di mercato che riguardano le sedi di Foggia, Catania (2 indagini), Modena, Udine, Latina, Benevento, Pistoia, Venezia, Messina, Civitavecchia, Tivoli.

La ricerca interessa sia la sostituzione di immobili in occupazioni *sine titulo*, con evidente risparmio per l'Amministrazione in considerazione della notevole attuale riduzione degli importi dei canoni di locazioni, sia nuovi immobili per finalità di archivio, che possano avere come conseguenza anche il rilascio di edifici in uso agli Uffici giudiziari soppressi ed ancora parzialmente occupati con il materiale di archivio.

Tra le indagini di mercato concluse nel 2018, invece, particolare rilievo ha la procedura di recente definita con l'acquisizione in locazione dell'immobile sito in Bari, via Dioguardi n. 1, per le necessità degli uffici giudiziari baresi allocati nel Palazzo di Giustizia di via Nazariantz oggetto, come noto, di ordinanza di sgombero, per la complessità dell'attività richiesta (duplice indagine di mercato), per la tempistica imposta, nonché per la rilevanza mediatica che la vicenda ha avuto.

TRASPARENZA

Quanto al tema della trasparenza, sono stati forniti all'ufficio competente del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria i dati richiesti dal d.lgs. n. 33/2013, oltre che dalla l. n. 190/2012, relativi al primo semestre dell'anno 2018.

È importante ancora una volta sottolineare l'assoluta novità relativa alla pubblicazione dei dati riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali, con le criticità riguardanti la relativa visualizzazione e gestione, soprattutto in maniera aggregata.

A seguito della nomina di referente dipartimentale della Trasparenza del Direttore generale delle risorse e delle tecnologie, ricevuta in data 10 gennaio 2017, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro, in *staff* del Direttore generale, composto da dirigenti e funzionari della Direzione generale delle risorse e delle tecnologie, e dai referenti nominati presso ciascuna Direzione generale del Dipartimento, al fine di adempiere correttamente e

tempestivamente agli obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo al Programma triennale per la trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ed aggiornare, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e di tutti gli altri obblighi giuridici collegati e connessi al Programma.

Con cadenza semestrale è stato richiesto a tutte le articolazioni dipartimentali l'aggiornamento dei dati pubblicati sul sito istituzionale www.giustizia.it, sezione Trasparenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento (l. n. 190/2012, d.lgs. n. 33/2013 e d.lgs. n. 97/2016) e delle linee guida contenute nella delibera dell'ANAC n. 1310, approvata in via definitiva il 28 dicembre 2016, sollecitando, laddove necessario, gli uffici inadempienti.

Sono state trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relazioni semestrali circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza, al rispetto degli obblighi previsti ed ai reclami pervenuti, con l'indicazione delle misure adottate.

A seguito di una ricognizione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche, eseguita dall'Organismo Indipendente di Valutazione nel corso del primo trimestre 2017, si è proceduto a sollecitare le Direzioni generali competenti relativamente alla pubblicazione delle seguenti informazioni:

- patrimonio immobiliare, con le informazioni degli immobili posseduti e detenuti;
- canoni di locazione o affitto, con l'indicazione dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti;
- indicatore di tempestività dei pagamenti.

È stato inoltre fornito supporto e assistenza ai referenti delle Direzioni generali nell'interpretazione della normativa, in particolare dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013, a seguito della delibera n. 382 del 12 aprile 2017 del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che ha sospeso l'efficacia delle Linee guida sugli obblighi di pubblicazione dei dirigenti pubblici, relativamente a compensi, spese per viaggi di servizio, situazione patrimoniale e reddituale.

Con riguardo alle sottosezioni della "Trasparenza" alimentate da flussi informatizzati di dati, come sopra detto, presso la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie è in uso dal 2016 il sistema S.I.G.E.G. (Sistema Informativo della Gestione degli Edifici Giudiziari), in cui sono inserite le informazioni riguardanti gli immobili utilizzati dal Ministero – Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria (ed in corso di estensione al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità) e dagli Uffici giudiziari, la relativa manutenzione, i contratti di

acquisizione di beni e servizi con fondi della citata Direzione generale, la programmazione triennale prevista dal Manutentore Unico. L'immissione dei dati avviene a livello decentrato in base all'Ufficio destinatario della procedura di acquisizione del bene e/o del servizio. Detto sistema, collegato al nuovo modello di gestione delle spese di funzionamento, costituisce, con riguardo al tema della trasparenza, un elemento di grande novità. L'implementazione della banca dati dei contratti attraverso un sistema di *file* in formato *excel* e la pubblicazione delle relative informazioni, aggregate per distretto di Corte di Appello con filtri che permettono molteplici operazioni di analisi, consentono di evidenziare la tipologia ed i costi sostenuti per ciascun servizio a livello distrettuale.

Il sistema prevede la procedura di creazione dei file XML, secondo le indicazioni dell'A.N.A.C. per il rispetto delle comunicazioni e delle pubblicazioni dei dati per gli obblighi sulla trasparenza.

Attraverso tale sistema la Direzione generale mantiene il controllo della qualità delle informazioni da chiunque inserite e fornisce riscontro nella pubblicazione dei dati, richiesti dal d.lgs. n. 33/2013 oltre che dalla L. n. 190/2012, riguardanti tutte le attività contrattuali in materia di spese di funzionamento, in precedenza gestite dalle Amministrazioni locali.

È palese il vantaggio rispetto alle modalità di pubblicazione di queste informazioni attive fino al 1° settembre 2015 (data di entrata in vigore della l. n. 190/2014); infatti, in precedenza, ciascun Comune sede di un Ufficio giudiziario provvedeva alla pubblicazione dei dati di propria pertinenza nel Portale locale, impedendo qualsiasi attività di aggregazione e di confronto, rispetto a contratti aventi ad oggetto servizi simili, ma stipulati da altri Comuni, pur nello stesso distretto di Corte di Appello.

Le informazioni menzionate, poste a disposizione di qualsiasi utente nella Sezione Trasparenza del sito del Ministero della giustizia, sono state peraltro di supporto per le decisioni prese negli ultimi mesi quanto alle attività di competenza della Direzione generale.

La raccolta dei dati e la successiva pubblicazione è curata con cadenza semestrale, come previsto dal d.lgs. n. 33/2013 e la qualità delle informazioni trasmesse dagli Uffici giudiziari, attraverso una costante operazione di "bonifica" curata dal personale addetto alla gestione dell'applicativo S.I.G.E.G., sta sensibilmente migliorando.

Ad oggi, presso il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, non risultano presenti ulteriori modelli di gestione informatizzata dei dati ai fini della "Trasparenza", benché se ne percepisca la necessità data la complessità dell'organizzazione dipartimentale, la pluralità delle procedure

e dei dati gestiti dalle diverse articolazioni e l'esigenza di garantire il regolare e tempestivo aggiornamento delle informazioni da pubblicare.

Per quanto di pertinenza della Direzione generale delle risorse e delle tecnologie, secondo quanto previsto dall'articolo 37 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016, e dall'art. 1, c. 32, l. n. 190/2012, sono rese pubbliche le informazioni relative ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In particolare tali dati sono inseriti in un sistema informativo centralizzato, da parte degli Uffici ministeriali e/o degli Uffici giudiziari competenti per l'emissione del provvedimento che origina il dato e per gli adempimenti conseguenti. Ciò al fine di dare esecuzione alle numerose previsioni normative che impongono la tempestività della pubblicazione delle menzionate informazioni.

In particolare:

Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione
Art. 37, comma 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara
Art. 37, comma. 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi, Bandi e Inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sotto soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria
		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria
		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali
Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali
		Avviso sui risultati della procedura di affidamento
Art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione settori speciali

Art. 1, comma 32, l. n. 190/2012	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le “Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell’art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012”, adottate con Comunicato del Presidente dell’AVCP del 22 maggio 2013)	Codice Identificativo Gara (CIG)
		Struttura proponente
		Oggetto del bando
		Procedura di scelta del contraente
		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento
		Aggiudicatario
		Importo di aggiudicazione
		Tempi di completamento dell’opera servizio o fornitura
		Importo delle somme liquidate
		Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all’anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell’opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)

CONTROLLI INTERNI

La Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, attraverso l’attività dell’Ufficio I – Affari generali provvede al costante monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi progetti in atto, con riferimento sia agli obiettivi del Direttore generale che agli obiettivi dei dirigenti dei singoli Uffici della Direzione, in modo da intervenire per la risoluzione delle eventuali criticità ed assicurare gli adempimenti richiesti dall’OIV anche con riferimento all’attività di *audit* sull’attuazione del Programma triennale nonché sulle attività funzionali alla trasparenza realizzate dall’Amministrazione riservate a detta struttura ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. n. 150/2009.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con riferimento agli adempimenti richiesti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al fine di provvedere alla mappatura dei processi e alla valutazione delle aree di rischio corruzione interessate dalle attività previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, sono stati forniti all'Ufficio competente del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria i contributi relativi agli ambiti di competenza della Direzione generale delle risorse e delle tecnologie.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero della Giustizia per il triennio 2018-2020 la Direzione generale è stata individuata come unica struttura di riferimento per quanto attiene ai “*Servizi trasversali (gestioni beni mobili e immobili, servizi informatici, delle risorse materiali, dei beni e dei servizi dell'amministrazione giudiziaria, etc.)*”. Tale accentramento è sicuramente avvenuto, con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa dal 1° settembre 2015, per la materia delle spese di funzionamento dei diversi uffici giudiziari, prima gestita dai singoli Comuni, ora attratta nell'alveo delle competenze del Ministero della giustizia, imponendo la necessità di revisione delle articolazioni e degli uffici centrali impegnati alla gestione di tali nuove competenze.

Lo stesso non può dirsi per altre tipologie di spese, in particolare quelle afferenti alle spese informatiche, sia per acquisto di attrezzature che per il cablaggio dei locali, attività che sono ancora gestite dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati.

L'attuale organigramma del Ministero è stato definito dal processo di riorganizzazione posto in essere con il nuovo Regolamento introdotto con d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, in vigore dal 14 luglio 2015, e completato a seguito dell'emanazione dei decreti di attuazione.

Il Regolamento contiene l'espressa previsione di uno o più decreti ministeriali dedicati alla “*razionalizzazione e all'utilizzo degli uffici e delle strutture ministeriali anche con riferimento ai compiti di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza*” (cfr. articolo 16, comma 2, d.P.C.M. cit.) e, soprattutto, prevede modifiche nell'individuazione e distribuzione degli uffici di livello dirigenziale e dei relativi compiti che avrebbero coinvolto in misura rilevante le articolazioni ministeriali implicate in procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi (procedure, com'è noto, contemplate dall'articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012), previsione a cui non ha fatto seguito la completa realizzazione.

La riorganizzazione è stata ispirata dal principio di unificare la gestione della fase contrattuale, nell'ambito dell'amministrazione centrale, procedendo alla concentrazione presso una sola struttura della relativa competenza, prima assegnata a diversi Dipartimenti nonostante l'omogeneità di funzioni.

La nuova struttura è stata concepita in funzione della gestione della fase contrattuale, restando, invece, nella competenza delle singole articolazioni ministeriali la programmazione e individuazione dei fabbisogni dei beni e dei servizi strumentali: la Direzione generale delle risorse e delle tecnologie, quale ufficio centrale contratti, provvede dunque ad omogeneizzare le procedure di gara supportando le diverse stazioni appaltanti per gli adempimenti.

La concentrazione delle suddette procedure contrattuali – funzionale anche ad esigenze di contenimento della spesa e di prevenzione della corruzione - certamente potrebbe rendere più agevole l'emersione di rischi o eventi corruttivi e, al contempo, consentendo di ridurre lo spettro dei destinatari delle misure anticorruzione e di semplificare l'attività di monitoraggio.

È da aggiungere che, nell'ottica della massima razionalizzazione della spesa, dal 1° settembre 2015 la materia delle spese di funzionamento dei diversi uffici giudiziari, prima gestita dai singoli Comuni, è stata attratta nell'alveo delle competenze del Ministero della giustizia, imponendo la necessità di revisione delle articolazioni e degli uffici centrali impegnati alla gestione di tali nuove competenze. La gestione unitaria a livello centrale di siffatta rilevante mole di processi di acquisizione di beni e servizi, ha reso necessaria l'individuazione di modelli organizzativi di gestione rispondenti a canoni di economicità ed efficienza, capaci di creare un raccordo tra uffici collocati sul territorio e sede centrale. Dalla attuazione della nuova disciplina in tale materia è conseguito con evidenza il trasferimento in capo all'Amministrazione della giustizia anche del rischio corruttivo connesso a tale settore, prima gravante esclusivamente sui comuni. L'affidamento della gestione delle spese comuni a più centri di responsabilità amministrativa nell'ambito dello stesso Ministero ad un minor numero di uffici o strutture di servizio potrebbe certamente ridurre i rischi corruttivi e agevolare l'attività di controllo e di predisposizione di idonee misure di prevenzione.

Va tuttavia rilevato che la piena operatività del nuovo modello gestionale è condizionata dalla mancata costituzione, ad oggi, dell'Ufficio III Gare e formazione dei contratti, a causa della mancata assegnazione del personale amministrativo e dirigenziale, ma soprattutto dalla mancata istituzione delle previste Direzioni interregionali come strumento di decentramento amministrativo delle nuove funzioni acquisite dal Ministero in materia di spese di funzionamento.

Tale ultima specifica circostanza, che ha reso l'organizzazione della Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie ancora più complessa, non ha consentito la piena configurazione della Direzione generale citata quale "*centro unico di spesa*", che agisce da ufficio centrale per tutte le procedure contrattuali del Ministero. Ciò ha determinato da un lato la parziale redistribuzione delle competenze agli altri Uffici della Direzione generale, dall'altro il mancato trasferimento di dette competenze da parte degli altri Dipartimenti del Ministero della giustizia, che, pertanto, continuano a svolgere procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, senza alcuna possibilità di controllo né di gestione di dette procedure da parte della Direzione generale.

In questo contesto, sul territorio nazionale e considerata la mancata attuazione del decentramento delle funzioni amministrative del Ministero della giustizia, previsto dal decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, è stato necessario delegare alcune funzioni agli Uffici giudiziari distrettuali ed agli uffici giudiziari. Ciò ha aumentato la complessità dell'organizzazione con il coinvolgimento attivo di n. 52 Uffici giudiziari distrettuali per le procedure di acquisizione di beni e servizi, e la partecipazione di oltre n. 1000 Uffici circondariali ai menzionati processi, con evidenti ripercussioni sui compiti di prevenzione della corruzione e di tutela della trasparenza.

**DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI
UFFICI ED EDIFICI DEL COMPLESSO GIUDIZIARIO DI NAPOLI**

Nel corso dell'anno 2018, la Direzione generale per la gestione e manutenzione degli uffici ed edifici del complesso giudiziario di Napoli è stata investita da un copiosissimo carico di impegni afferenti a più fronti gestionali, come di seguito esplicitato.

Infatti, com'è noto, alle originarie attività d'istituto demandate dalla l. n. 102/94, nonché dall'art. 5, comma 4, del d.P.R. 55 del 6 marzo 2001, già incrementate dalle ulteriori competenze per la gestione e manutenzione degli edifici del Tribunale e della Procura di Napoli, siti in Aversa (CE), come attribuite dall'art. 9 del d.lgs. n. 14 del 19 febbraio 2014, si sono aggiunti gli impegni a carico del personale chiamato a collaborare con la Direzione delle risorse materiali e delle tecnologie con Direttiva del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del 18 maggio 2015 nonché con successivo decreto del Ministro della giustizia del 4 ottobre 2016.

Ulteriori competenze sono poi state assegnate dal provvedimento del 20 ottobre 2016 con il quale il Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria ha delegato la Direzione generale all'attuazione degli interventi tecnici di ripristino delle infrastrutture della sede DGSIA CISIA di Napoli; ancora, in seguito alla soppressione della Direzione generale beni e servizi del Dipartimento Giustizia Minorile, la Direzione generale ha assunto la gestione delle attività contrattuali manutentive degli edifici dove hanno sede gli Uffici giudiziari minorili di Napoli.

Per quanto sopra, sono stati gestiti (alcuni in corso di completamento), alla data del 30 novembre 2018, circa n. 100 procedimenti di affidamento contrattuale ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e di adesione alle Convenzioni Consip in vigore.

Detti procedimenti hanno riguardato appalti di lavori, servizi e forniture per gli edifici giudiziari di Napoli, Napoli Nord nonché per i locali ospitanti il DGSIA CISIA di Napoli e gli Uffici della Giustizia Minorile. Al riguardo si devono segnalare i lavori di rifacimento strutturale a seguito del prodursi di fenomeni di dissesto delle strutture della antica sede del Tribunale di Napoli Nord, nonché quelli di ristrutturazione dell'antica sede di Castelcapuano, curati dal MIBACT in stretta collaborazione con la Direzione, che ha recentemente indetto la procedura per il totale rifacimento della rete telefonica e telematica dell'antico Maniero.

Si precisa che la vocazione originaria dell'edificio è stata comunque rispettata, a seguito di una serie di iniziative ministeriali; peraltro, presso l'edificio di Castelcapuano si svolgono da tempo una serie di attività formative, dirette sia ai magistrati che al personale amministrativo, che